



RECENSIONI
ANNO IX
2019 | sabato 7 dicembre

Teatro **7** Sette

EDY ANGELILLO
MICHELE LA GINESTRA

LA MATEMATICA DELL'AMORE
(Radice di 2) di Adriano Bennicelli
regia Enrico Maria Lamanna



Radice di 2 Emozioni ludiche



di DANILA SCOTTON

La pièce *Radice di 2* di Adriano Bennicelli – vincitrice dei premi di scrittura teatrale Diego Fabbri e Oltrepavola –, racconta la storia di un uomo prossimo alla pensione che fa il consuntivo di una vita, ripercorsa a ritroso attraverso una moviola ideale che ne rivisita i fotogrammi più significativi. Tom (Michele La Ginestra) e Gerri (Edy Angelillo) sono una coppia (caposaldo dell'intrattenimento leggero capitolino) che ci ripropone i trascorsi di un uomo e una donna fatti di ricordi, emozioni, giochi. *Radice di 2*, alias *La matematica dell'amore*, dipana una "narrazione matematica" misconosciuta da Tom. Ma la matematica, come ci suggerisce l'etimo della parola (dal greco *máthema* che significa conoscenza), è numeri e molto altro. Per rimanere alla metafora cinematografica di cui sopra, questo show potremmo definirlo un lungometraggio sentimentale di sessant'anni che declina l'amore in mille sfaccettature cromatiche dentro cui smarrirsi.

Michele La Ginestra ci catapulta in una realtà agrodolce foriera di riflessioni sul mondo, sui sentimenti umani e sulla nostra stessa esistenza. A dargli manforte Edy Angelillo (buona la sua prova) con la quale condivide le emozioni ludiche di una commedia ben interpretata da due attori affiatati che non si risparmiano. *La matematica dell'amore* è un'opera che dopo dieci anni di rappresentazione conserva intatta la sua poetica, un divertimento che si libra oltre lo spazio scenico senza mai trascinare. La regia di Enrico Maria Lamanna (dal ritmo incalzante) coniuga bene il testo con la sua messinscena, potendo contare su due interpreti che interagiscono come fossero dei tennisti impegnati in un match dall'esito imprevedibile. Che freschezza e spontaneità in Gerri (Edy Angelillo)... e che compagno al suo fianco interpretato ottimamente da Michele La Ginestra. La sua romanità scanzonata contagia, è un virus benefico per farci trascorrere una

piacevole serata di buonumore. La scenografia (essenziale) valorizzata dai giochi di luce, si traduce in un unicum spazio/temporale che esalta al meglio la performance. Numerosi i cambi di costume di Gerri (o Geraldina se preferite) che evocano ricordi di una vita. Con l'ausilio della matematica – radice di 2, problemi, linee parallele, linee convergenti, triangoli, seni, coseni – i due comédien declinano sulle tavole del palcoscenico il vissuto di una coppia, lontana negli interessi ma vicina nei sentimenti. Gli applausi del pubblico entusiasta testimoniano la bontà di uno spettacolo che parla il linguaggio dell'amore, quell'amore divenuto ostaggio di un mondo in preda a nevrosi collettive che ci sta trasformando in automi eterodiretti. Audio e luci: Gian Marco Cacciani; assistente di palco: Ilaria Mariotti; ufficio promozione: Valeria D'Orazio; musiche originali: Antonio Di Pofi; ufficio stampa: Andrea Martella. Repliche fino al 5 gennaio 2020.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

SCENACRITICA.it

Pagine
tematiche
di critica
teatrale